

Italo Toni e Graziella De Palo

Giornalisti spariti a Beirut durante il conflitto arabo-israeliano

Il 2 settembre 1980 **Italo Toni** e **Graziella De Palo**, giornalisti, spariscono misteriosamente a Beirut dove si trovavano da dieci giorni per documentare il conflitto arabo-israeliano.

Lui è un professionista di lunga esperienza, profondo conoscitore dei problemi del medio oriente e redattore dei “Diari”, una catena di giornali regionali lanciata in Italia dall’editore Parietti all’inizio degli anni ottanta. Nato a Sassoferrato nel 1930, Toni lavora alcuni anni come maestro elementare ma, una volta abbandonato l’insegnamento, si trasferisce a Roma dove collabora con il periodico della federazione socialista “La Conquista” e con l’“Avanti”. Intrapresa la carriera giornalistica, scrive articoli per l’“Astrolabio”, il “Quotidiano dei lavoratori” e “Diario”. Il suo interesse è concentrato soprattutto sulle vicende del vicino oriente dove viaggia spesso e dove per primo riesce a scoprire l’esistenza di campi di addestramento per i guerriglieri palestinesi, documentando il tutto nel suo scoop giornalistico pubblicato nel 1968 da “Paris Match”.

Graziella De Palo ha 26 anni in meno di Toni. Nasce a Roma nel 1956 affianca agli studi in Lettere la passione per il giornalismo che la porta a collaborare con l’agenzia di stampa “Notizie radicali” e con molti giornali romani, da “ABC” a l’“Astrolabio, fino a “Paese Sera”, dove pubblica i suoi pezzi più importanti di politica internazionale dedicati all’analisi dell’imperialismo americano e al traffico di armi con i paesi sottosviluppati del terzo mondo e del medio oriente.

I due partono insieme per il Libano nel 1980, proponendosi di raccogliere nuovo materiale per documentare imponenti traffici di armi che avvengono nel Paese a livello internazionale nonostante gli embarghi sanciti dall’ONU contro nazioni dell’area afroasiatica. La mattina del 2 settembre escono dal loro albergo per recarsi, con una jeep del Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina, nei pressi del castello di Beaufort; su una delle linee di fuoco che li oppone agli israeliani e ai loro alleati. L’operazione presenta molti rischi; tanto che i due comunicano il loro progetto all’ambasciata italiana, ma decidono di non tirarsi indietro. Nessuno dei due farà più ritorno da quella spedizione, ma ciò che sia realmente accaduto ai due giornalisti non è mai venuto alla luce.